Le dichiarazioni della Caglio ai giornalisti

"Non ritratterò nulla! C'è chi tenta di farmi rimangiare quello che ho scritto, ma io non ho nessuna intenzione di farlo. Anzi prego la stampa di invitare tutte le ragazze romane che sono rimaste vittime degli stessi loschi ambienti, a dire tutta la verità come la dirò io,,

(Continuazione dalla 1. pagina)

tavano. La suora, smarrita e pudibonda, si è nascosta dietro una tendina e, durante tutto il viaggio, per oltre una ora e mezza, non ha mai mostrato il suo volto.

Anna Maria indossava una pelliccia corta, di color fulvo, su un semplice vestito di lana nera. Ai polsi sottili portava braccialetti d'oro e un orologio, pure d'oro. Le mani, lunghe e magre come quelle di un'adolescente, non avevano le unghie laccate di rosso. La giovane donna appariva calma e sicura di sè, anzi divertita e forse un po' lusingata da tanto interesse. Mentre i reporters facevano lampeggiare le lampade al magnesio, scattando decine di fotografie, il suo volto rotondo, dai lineamenti di bambola, era illuminato da un sorriso di gioia infantile. Ma i suoi occhi scintillavano, pieni di malizia, sotto l'ombra delle lunghe ciglia. Nell'insieme, una ragazza assai bella e attraente, dotata di un certo fascino e capace di ispirare molta simpatia

Poichè lo scompartimento era troppo piccolo per ospitare tanta gente, i poliziotti di scorta hanno deciso di lasciar passare, a turno, due giornalisti per volta. In questa forma, senza dubbio assai originale, e del resto imposta dalle circostanze, si è svolta una specie di conferenza stampa « al contagocce ». I giornalisti, cercando di fare in fretta, bombardavano Anna Maria di domande. La ragazza rispondeva, sotto gli occhi vigili dell'avv. De Marchis, mentre la suora continuava a starsene rannicchiata dietro la tendina rossa.

E' difficile riassumere la sostanza di una così complicata serie di interviste, ognuna delle quali, forse, ha una importanza relativa, mentre tutte insieme possono orientare su quelli che saranno gli sviluppi futuri della vicenda. A molte domande, Anna Maria ha risposto con semplici sorrisi, con battute di spirito, con frasi elusive. Più volte, però, con semplice franchezza, ha ripetuto: «Dirò al Procuratore della Repubblica tutto quello che so ».

— Ma che cosa?

— Non posso dirlo, ora.

— Ma lei è sicura che la ragazza vista a braccetto con Ugo Montagna, tre mesi prima della tragedia di Tor Vaianica, fosse proprio Wilma Montesi?

— Non posso dirlo, ancora. Lo dirò al Procuratore della Repubblica.

E l'avv. De Marchis, scuotendo con aria sorniona la testa, aggiungeva: « Ecco, vedete? E' una ragazza in gamba, non riuscirete a farle dire una parola, è capace di mettervi tutti nel sacco ».

Quando però un giornalista le ha posto, mostrandole alcuni giornali del mattino, la brusca domanda: « Si dice che lei si prepari a ritrattare le sue prime affermazioni, contenute nel famoso memoriale. E' vero o non è vero? », Anna Maria ha mutato tono e, abbandonando i sorrisi di circostanza e l'atteggiamento scherzoso, ha esclamato impetuosamente: « No, non è vero! Non ritratterò nulla! C'è chi tenta di farmi rimangiare quello che ho scritto, ma io non ho nessuna intenzione di farlo. Voglio dire al magistrato tutta la verità. Voglio che si vada a fondo. Anzi, prego la stampa di invitare tutte le ragazze romane che, come me, sono rimaste vittime degli stessi loschi ambienti, ad avere coraggio, a dire tutta la verità, come la dirò io ».

Dunque, Anna Maria sta conducendo una lotta contro la manovra di insabbiamento, contro le pressioni, le intimidazioni e i ricatti di coloro che vogliono che tutto sia messo a tacere? E come si concluderà questa lotta? Con il trionfo della verità o con la dolorosa capitolazione della ragazza, davanti ad una coalizione di interessi tanto più forti di lei?

A questo proposito, molto interessanti ci sembrano alcune dichiarazioni che l'avvocato De Marchis ci ha rilasciato durante un'interruzione del nostro colloquio con Anna Maria, nello scompartimento del treno che velocemente ci portava a Roma.

Avevamo portato il discorso sulle possibilità di fare luce completa sulla morte di Wilma Montesi. Avevamo chiesto ad Anna Maria se ritenesse decisiva, o comunque importante la sua deposizione a questo scopo. La ragazza aveva risposto di non averne la certezza, ma di sperarlo. Qualcuno dei presenti ha avanzato un dubbio: « Ma, da parte delle autorità inquirenti, si vorrà proprio accertare la verità? ».

Prendendo con sorprendente calore le difese del Procuratore della Repubblica, lo avv. De Marchis ha respinto questo dubbio, esclamando: « Il dr. Sigurani è persona seria, decisa ad andare fino in fondo. Proprio stamane mi ha detto di aver archiviato, a suo tempo, come disgrazia l'incartamento sulla morte di Wilma Montesi, perchè a tale conclusione era giunto in base agli elementi allora in suo possesso. Oggi, però, di fronte ai nuovi fatti accaduti, egli ha sentito il dovere di riaprire le indagini e di procedere oltre, senza guardare in faccia a nessuno. Mi ha detto che se sarà necessario colpire in alto, lo farà senza scrupoli, e non importa se si tratterà di nomi altisonanti. Il dr. Sigurani sente di avere sulle spalle, e me lo ha detto francamente — ha concluso l'avvocato —, la responsabilità di difendere il prestigio della magistratura! »

Stupiti di tanto entusiasmo, abbiamo obiettato: « Ma allora, come mai, proprio stamane, il dr. Sigurani non ha accettato di mettere agli atti il famoso memoriale, o diario, come lei lo chiama, della sua cliente? E' così che egli crede di servire la causa della verità? ».

La risposta dell'avv. De Marchis è stata sbalorditiva: « Ma il dr. Sigurani non si è rifiutato di accogliere il memoriale. Sono io che non ho voluto darglielo. Ma le pare che, dopo quarant'anni di esercizio della professione di avvocato, io sia così ingenuo da consegnare nelle mani di un magistrato degli appunti che appartengono ai miei clienti? ».

— Dunque lei non ha permesso che il dr. Sigurani toccasse il memoriale?

— Certamente! Io mi sono limitato a leggerglielo, poi l'ho rimesso in tasca!

— Ma il Procuratore della Repubblica non aveva il diritto di imporle la consegna del documento?

— Ma nemmeno per sogno!

Avremmo voluto continuare. Ma l'arrivo alla stazione Tiburtina ha interrotto la serie delle incredibili dichiarazioni, che l'avv. De Marchis ci andava facendo con tanto candore. Subito un nugolo di poliziotti in borghese ed in uniforme, guidati dal dr Marchetti, capo della 2 Divisione di polizia giudiziaria della Questura di Roma, è salito a bordo del treno. Anna Maria è stata fatta scendere e, attraverso i binari, è stata condotta fino a due automobili che attendevano presso una uscita secondaria.

I giornalisti e i fotografi, per seguirla, hanno dovuto più volte rompere i cordoni dei poliziotti, ai quali il Marchetti aveva ordinato di allontanare i disturbatori. Era da poco passata la mezzanotte e fra i vagoni e i carrobotte fermi sui binari morti, regnava il più profondo silenzio.

Su una delle automobili hanno preso posto Anna Maria, i due avvocati e i poliziotti di scorta. Sull'altra, il dr. Marchetti e i suoi funzionari. Poi le auto si sono allontanate per destinazione ignota.

Si è poi saputo che Anna Maria ha preso alloggio presso l'Istituto delle Suore di Santa Maria Riparatrice al numero 9 di via de' Lucchesi.

L'avventuroso viaggio aveva avuto inizio, come abbiamo detto, alle 19.11. Alla stazione di Firenze, la giovane donna era giunta poco prima delle 19 accompagnata dal dott. Di Stasio, capo della Divisione giudiziaria della questura di Firenze, da un altro funzionario e seguita a breve distanza dal suo legale.

Secondo una fonte ufficiale la presenza a Firenze della giovane Anna Maria Moneta Caglio era stata appresa quattro giorni or sono dalle autorità di P. S. e, dopo brevi indagini, la ragazza era stata rintracciata presso l'Istituto delle Suore della Redenzione (Villa Maria Assunta) in via delle Forbici 38, una stradetta secondaria sotto il colle di Fiesole, dove era alloggiata da una ventina di giorni e da dove, per consiglio dei suoi parenti e dei suoi avvocati, non era mai uscita.

Trovato il rifugio della ragazza, funzionari della questura di Firenze si posero in contatto con lei e con il suo legale di Firenze avv. Ferruccio Ferrari Bravo, il quale fu anche invitato in questura. Qui gli fu prospettata la necessità che la sua raccomandata uscisse dalla sua equivoca posizione e rendesse note alle autorità competenti, nella più ampia libertà, le notizie di cui asseriva essere a conoscenza.

Ieri sera la ragazza era stata presa a bordo di un'auto della polizia ed ha lasciato l'istituto delle suore. Durante il percorso verso la stazione, la macchina ha compiuto vari giri per sfuggire all'inseguimento di un'auto che aveva a bordo l'inviato di un quotidiano romano. Fra l'altro la automobile con a bordo Anna Maria Moneta Caglio, giunta al termine della via Guelfa è entrata nella caserma della polizia ed è uscita da un'altra porta, facendo così perdere le tracce all'inseguitore.

Pur di fronte a notizie di tanto interesse, a nessuno ieri è sfuggita l'importanza di una visita compiuta in mattinata nella tenuta di Capocotta e a Castelporziano dalla polizia scientifica e dal sostituto Procuratore della Repubblica dottor Bruno incaricati, come noto, della istruttoria a carico del giornalista Muto Nella tenuta di Capocotta il dott. Bruno e il questore dott. Ugo Sorrentino, hanno assistito al procedimento dei rilievi fotografici, topografici e di misurazione, rilievi che si reputano indispensabili ai fini della istruttoria sulla morte di Wilma Montesi.

Anna Maria Moneta Caglio alla stazione Tiburtina prima di salire sulla macchina della polizia giudiziaria

Don Ernesto Moneta, un sacerdote detective e privato « giudice istruttore »

La Caglio - dice il suo avvocato sa ma non dirà tutto alla giustizia

Gli avvocati De Marchis e D'Angelantonio hanno solo mostrato il memoriale di Anna Maria al Procuratore della Repubblica - Montagna conferma i suoi stretti rapporti col capo della polizia e con gerarchi d.c.

Gli ultimi sviluppi dell'affare Montesi hanno dello sbalorditivo. Infatti, proprio coloro che mossero accuse gravissime contro personalità politiche e finanziarie molto in vista stanno cercando di effettuare una ritirata in grande stile. Questa ritirata assume aspetti scandalosi. Si è arrivati al punto che l'avv. De Marchis, legale di Anna Maria Moneta Caglio (la ragazza che saprebbe come è morta Wilma Montesi) non si è fatto scrupolo di affermare che la ragazza nasconderà qualche cosa al Procuratore della Repubblica.

L'avv. De Marchis, infatti, ha dichiarato al *Tempo*: « Anna Maria dirà tutto ciò che io le consentirò di dire. Poi, alla luce di altri eventuali elementi, decideremo sul da farsi ». In parole semplici, l'avvocato della ragazza dichiara esplicitamente che egli farà violare alla sua cliente il preciso obbligo di legge che impone a un testimone di dire alla Giustizia tutto quello che sa. Dichiarazioni altrettanto sorprendenti hanno fatto i due legali della Moneta Caglio dopo aver parlato per due ore col Procuratore della Repubblica.

« Abbiamo parlato con il cuore in mano », ha dichiarato l'avv. De Marchis, con il tono di chi esce da un colloquio amichevole, destinato a conciliare con un « abbraccio finale » persone fino a ieri divise da interessi contrastanti.

«Abbiamo fatto leggere al dr. Segurani il famoso memoriale — ha aggiunto lo avv. D'Angelantonio — e poi lo abbiamo ritirato ». A nessuno dei presenti è sfuggita la gravità di queste parole, che gettano una luce singolare sulla posizione che, in tutta questa torbida vicenda, è affidata a coloro che dovrebbero essere, invece, i principali protagonisti: i magistrati « Anna Maria — ha proseguito l'avvocato romano — verrà interrogata in un primo momento solo intorno alla tragica scomparsa di Wilma Montesi. Successivamente, e solo se se ne ravviserà l'opportunità, le si muoveranno domande sul traffico di stupefacenti da lei denunciati. Il suo interrogatorio non potrà comunque avvenire domani, in quanto la ragazza è attualmente malata ».

Parla D'Angelantonio

Per quanto riguarda la parte dell'interrogatorio che si riferisce alla morte della Montesi, l'avv. D'Angelantonio ha espresso una sua opinione che, data la fonte dalla quale proviene, merita di essere presa in seria considerazione. « Secondo me — egli ha detto testualmente — Ugo Montagna conosceva Wilma Montesi ».

Alle domande di chiarimento dei giornalisti, i due avvocati hanno risposto che, in effetti, c'è un punto importante sul quale Anna Maria dovrà essere interrogata. Essa afferma di aver visto, circa tre mesi prima della tragedia di Tor Vaianica, una ragazza in compagnia di Ugo Montagna. Quando i giornali pubblicarono la fotografia di Wilma, Anna Maria riconobbe nei suoi lineamenti quelli della fanciulla sconosciuta.

Appare chiaro che i difensori di Anna Maria Moneta Caglio stanno cercando di attenuare la portata delle prime rivelazioni annunciate dal padre della ragazza. Lo stesso tentativo di ritirata stanno esperendo, del resto, anche gli altri personaggi di questa vicenda. Tuttavia, dalle loro dichiarazioni balzano fuori numerose ammissioni e conferme di grande importanza che rappresentano i punti fermi di questa vicenda.

La villa di proprietà del marchese Ugo Montagna a Fiano Romano

Conferma di Bellavista

Punto primo. E' confermata l'amicizia tra il marchese Montagna e il capo della polizia dott. Pavone, il figlio dell'on. Piccioni e il figlio dell'on. Spataro. La conferma l'ha data lo stesso legale del Montagna, avv. Bellavista, il quale ha dichiarato alla stampa: « Il marchese Montagna conosce assai bene il capo della polizia e questa amicizia risale a molti anni fa, da quando S.E. Pavone era funzionario di prefettura — e non questore — a Palermo, e conosce anche l'avv. Piero Piccioni e l'avv. Alfonso Spataro ». L'avv. Bellavista ha confermato inoltre ciò che l'*Unità* aveva rivelato e cioè che il Montagna e il Pavone si sono aiutati durante i tempi oscuri del regime fascista e dell'occupazione tedesca. Risulta inoltre, secondo una dichiarazione dell'avvocato della Moneta Caglio, che Anna Maria conobbe il Montagna al ministero dell'Interno dove le fu presentato da un alto funzionario « al tempo in cui il ministro Mario Scelba era in vacanza in Svizzera ». Come è noto, quando Scelba si recò in vacanza all'estero fu sostituito al Viminale dall'on. Spataro. Poichè il figlio di Spataro è molto giovane e facile chiedersi se lo studio legale e d'affari a lui intestato, e al quale fa capo il Montagna, non sia in realtà gestito dall'on Spataro in persona e non sia uno dei centri degli affari che il Montagna fa avvalendosi delle sue conoscenze politiche. A questo proposito siamo in grado di precisare che il Montagna possiede a Riano Flaminio una elegante villa nella quale più volte si sono recati per pranzi e riunioni l'on. Spataro, il dott. Mastrobuono che fu prefetto di Viterbo e capo di gabinetto del ministro Malvestiti, e altri personaggi altolocati. Secondo la voce popolare, a queste riunioni avrebbe partecipato anche l'on. Scelba.

Punto secondo. L'avv. De Marchis ha detto alla stampa che Anna Maria Moneta Caglio dovrà confermare al Procuratore della Repubblica alcune circostanze assai importanti descritte nel famoso memoriale e cioè: il traffico di stupefacenti che si sarebbe svolto tra Roma e Anzio, le baldorie a base di cocaina nonchè le partite a poker a colpi di 30 milioni che si sarebbero svolte in questa tenuta.

Punto terzo. L'avv. De Marchis ha confermato altre importanti circostanze:

L'avv. Francesco Carnelutti, che ha messo in questione l'alibi del suo difeso Piero Piccioni (Morgan)

in primo luogo la frase « siamo sospettati per il fatto della Montesi » che avrebbero pronunciato o il Montagna o il Piccioni in presenza della Caglio; in secondo luogo la telefonata che Piccioni avrebbe fatto da Roma al Montagna con l'aria di parlare da Milano. (Si ricorderà a questo proposito che il questore Polito ha dichiarato che l'alibi di Piccioni consisteva nel fatto che questi all'epoca della morte di Wilma Montesi era a Milano; successivamente, però, il legale di Piero Piccioni ha detto che a quell'epoca il suo cliente era a Roma ammalato).

Punto quarto. L'avv. De Marchis ha dichiarato che l'unico memoriale della Moneta Caglio nel quale erano contenuti i nomi degli accusati fu mandato al Papa, poichè le accuse toccavano perfino uomini dell'ambiente vaticano (si confermano così le [illegible] sull'amicizia del Montagna con il conte Galeazzi e con alti prelati). Perchè questo memoriale fu mandato al Pontefice e non all'autorità giudiziaria? Forse perchè, come ha osservato maliziosamente l'avv. De Marchis, « il Papa non è una autorità giudiziaria »? Sta di fatto che lo stesso avvocato ha affermato che la copia di questo memoriale sta nelle mani dell'avvocato Ferrari Bravo, di Firenze. Perchè questo legale non porta a conoscenza della giustizia — come sarebbe suo preciso dovere — i nomi delle persone chiamate in causa da Anna Maria Moneta Caglio? E perchè a Fanfani è stato consegnato un memoriale in cui non si fanno i nomi delle persone implicate nelle losche vicende di cui parla la Caglio? Ma è poi vero che a Fanfani è stato dato questo memoriale senza nomi? O piuttosto si è voluto, con ciò, trovare una giustificazione al fatto che le iniziative inquisitorie del Viminale non hanno avuto un seguito, almeno pubblicamente? Si rende conto il legale della Moneta Caglio che con la sua dichiarazione si dice a tutti che la ragazza *sa* ma non deve dire ciò che sa al Procuratore della Repubblica e cioè proprio all'unica autorità che deve esser posta a conoscenza dei fatti, delittuosi o scandalosi, che siano?

« C'era poca luce »

Punto quinto. L'avv. De Marchis ha dichiarato che Anna Maria Moneta Caglio « afferma di aver riconosciuto nell'effige di Wilma Montesi, pubblicata dai giornali, una ragazza vista in macchina con Ugo Montagna, l'uomo che per due anni è stato il suo amante ». Lo stesso avvocato ha poi attenuato questa affermazione dicendo che quando Anna Maria Moneta Caglio vide il Montagna con la Montesi « c'era poca luce ». Sta di fatto che un altro dei legali della famiglia Moneta Caglio, l'avv. D'Angelantonio, ha dichiarato intenzionalmente e seccamente: « Secondo me il marchese conosceva Wilma Montesi ».

Punto sesto. Secondo lo avvocato De Marchis, Anna Maria Moneta Caglio, nel suo memoriale, ha scritto di esser stata minacciata dal Montagna con queste parole: « Piccola cara, tu sai troppe cose, bisogna che tu scompaia».

Punto settimo. Il marchese Montagna, per mezzo dell'avv. Bellavista, ha confermato che uno dei guardiani della tenuta Capocotta è stato trasferito « in un'altra tenuta del marchese Montagna a Fiano Romano ».

Una ridicola tesi

Punto ottavo. L'avv. De Marchis, pur apparendo uno dei più interessati a svalorizzare i brucianti segreti di Anna Maria Moneta Caglio, non ha potuto fare a meno di ridicolizzare la tesi della questura di Roma sulle cause della morte di Wilma Montesi. « La storia del pediluvio serotino nel mare di Ostia — egli ha detto — è una spiegazione puerile, incredibile, alla quale non si può assolutamente prestar fede. E' evidente che sulla morte di Wilma Montesi non è stata fatta luce. Io mi auguro che un giorno si possa scoprire la verità. Tutti ricordiamo il delitto di Entreves, quando una povera domestica innocente fu arrestata e accusata del più atroce dei crimini. In quel caso, però la verità venne infine alla luce del sole. C'è da sperare che anche il mistero della morte della Montesi possa essere un giorno pienamente svelato ». Riferendosi chiaramente al questore di Roma Polito, che era in carica all'epoca delle indagini sul mistero di Tor Vajanica, e alle sue recenti e non richieste dichiarazioni, l'avv. De Marchis ha detto: « A nome di chi parla? E cosa vuole? Perchè ritorna a insistere su una versione così puerile? Perchè non tace? ».

* * *

Questi sono i punti fermi che si desumono dalle dichiarazioni degli avvocati delle parti interessate alla vicenda. Si tratta, come si vede, di ammissioni e di riconoscimenti importanti, anche se vengono alla luce tra un mare di contraddizioni e di reticenze.

Ed ecco: al quesito che sorge spontaneo dall'atteggiamento di tutti questi personaggi: perchè, se sono tutti d'accordo nel minimizzare le rivelazioni preannunciate con tanto clamore appena pochi giorni fa, si accusano e si smentiscono a vicenda e l'uno cerca di porre in imbarazzo l'altro? Perchè, ad esempio, l'avvocato di Piero Piccioni, ha contraddetto l'alibi che il questore di Roma aveva presentato per il figlio del ministro degli Esteri? Perchè lo zio prete di Anna Maria cerca di far passare la ragazza per una squilibrata e non esita a mettere in piazza le sue relazioni con il Montagna, facendo fare al padre la figura per lo meno di un ingenuo? Perchè l'avv. De Marchis contraddice il padre della sua cliente? Quali che siano le risposte che si possono dare a questi interrogativi sta di fatto che l'uomo della strada ha l'impressione che i protagonisti dell'affare non si preoccupino che sia fatta luce piena su tutti i fatti che angosciano l'opinione pubblica ma mirino ognuno a scagionarsi personalmente. Tutto ciò, se non può piacere a chi vuol veder chiaro in questa faccenda, è tuttavia spiegabile. Inspiegabile, invece, è che le autorità pubbliche non reagiscano con la necessaria energia a questi tentativi.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

Spettacolo di balletti al Teatro dell'Opera

Oggi, alle ore 21, spettacolo di balletti fuori abbonamento (rappresentazione numero 40) con « Schiaccianoci » di Ciaikovski, « Pulcinella » di Strawinsky e « Il bel Danubio » di Strauss Le coreografie sono rispettivamente di Boris Romanoff, Aurel M Millos e Leonide Massine Maestro direttore Ottavio Ziino Interpreti principali: Attilia Radice, Rossana Pacciarelli, Leda Roffi, Guido Lauri, Filippo Morucci e Walter Zappolini Domenica 7, alle ore 17, replica in abbonamento diurno de « La Boheme » con lo stesso complesso artistico della prima esecuzione.

ARTI: Ore 17 e 21: « La Mandragola » di Machiavelli
BRANCACCIO: Ore 10,30 Compagnia della Fiaba. « Cenerentola »
DEI COMMEDIANTI: Ore 21,30: « Modella » di A. Testoni.
ELISEO: Ore 21: « L'allodola »
GOLDONI: Ore 21,30 « Zoo di vetro » di Tennessee William
OPERA DEI BURATTINI: Ore 16,30 « Alì Babà e i 40 ladroni », « La cicala e la formica » e « Balletto »
PIRANDELLO: Ore 21,15: « Enrico IV » di Pirandello
QUATTRO FONTANE: Ore 21: « Il dito nell'occhio » rivista in due tempi di Parenti, Fo e Durano
ROSSINI: Ore 21: C.ia Checco Durante « Alla fermata del 66 » di Caglieri.
RIDOTTO DELL'ELISEO: Ore 21,15: « Sior Todaro brontolon »
SATIRI: Ore 21,45: « Controcorrente » di Marchesi, Metz e Walter con Walter Chiari
SISTINA: Ore 21,15 « Made in Italy » con Macario e W Osiris
VALLE: Riposo In allestimento nuovo spettacolo

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La vergine di Tripoli e rivista
Altieri: Buffalo Bill a Roma e rivista
Ambra-Iovinelli: Dieci canzoni d'amore da salvare con Nilla Pizzi e rivista
Aurora: La bandiera sventola ancora e rivista
Espero: L'ultima freccia e rivista
La Fenice: Dieci canzoni d'amore da salvare con Nilla Pizzi e rivista
Principe: La peccatrice di San Francisco con Y De Carlo e rivista
Ventun Aprile: Fuoco alle spalle e rivista
Volturno: Il principe di Scozia con E Flynn e rivista

CINEMA

A.B.C.: Giustizia è fatta
Acquario: Villa Borghese con V De Sica e E. Cianni
Adriano: La guerra dei mondi (Spett. 15,20 17,15 19,05 20,55 22,45)
Alba: Il bruto e la bella con Lana Turner e Kirk Douglas
Alcyone: Cavalleria rusticana con Kerima e M. Britt
Ambasciatori: Cinema d'altri tempi con W Chiari e L Padovani
Aniene: Servizio segreto con Joel Mc Crea
Apollo: Io confesso con Anne Baxter e M Clift
Appio: Cavalleria rusticana con Kerima e M Britt
Aquila: La donna dalla maschera di ferro
Arcobaleno: The conquest of Everest (Ore 18 20 22)
Arenula: Il pirata Yankee con J Chandler e S Ball
Ariston: Accadde a Berlino con C Bloom e J Mason (Spett 14,35 18,30 20,35 22,40)
Astoria: Il principe di Scozia con E Flynn
Astra: Un capriccio di Caroline Cherie con Martine Carol
Atlante: Salome con Rita Hayworth
Attualità: Lo sperone nudo con J Stewart e J Leigh
Augustus: La legione del Sahara con A Ladd
Aureo: Io confesso con M Clift e A Baxter
Ausonia: Il principe di Scozia
Barberini: Destini di donne (Ore 15,10 16,10 18,20 20,50 22,40)
Bellarmino: Il massacro di Tombstone con Marylin Monroe
Belle Arti: Gli ultimi giorni di uno scapolo
Bernini: La ninfa degli Antipodi con E Williams
Bologna: Cavalleria rusticana con Kerima e M Britt
Brancaccio: Cavalleria rusticana con Kerima e M Britt
Capannelle: Capitan Kidd con Charles Laugton
Capitol: [illegible] (cinemascope) con Jean Simmons
Capranica: Sangue sul fiume con C Calvet
Capranichetta: L'avventuriero della Luisiana con Tyrone Power
Castello: Frine cortigiana d'Oriente con E Kleus
Centrale: Frine cortigiana d'Oriente con E Kleus
Centrale Ciampino: I tre corsari
Chiesa Nuova: La giostra umana
Cinestar: Il principe di Scozia con Errol Flynn
Clodio: Operazione Z con R Mitchum
Cola di Rienzo: Il principe di Scozia con E Flynn
Colombo: Un uomo tranquillo con J Wayne e M O'Hara
Colonna: Legione straniera con Viviane Romance
Colosseo: Il corsaro dell'isola verde con Burt Lancaster
Corallo: Aida con Sofia Loren
Corso: Donne proibite con Lea Padovani e Linda Darrell (Ore 15,45 17,15 19 20,50 22,40)
Cottolengo: La portatrice di pane
Cristallo: Legione del Sahara con Alan Ladd
Dei Quiriti: Il corsaro dell'isola verde con Burt Lancaster
Delle Maschere: Villa Borghese con De Sica e A M Ferrero
Delle Terrazze: Le nevi del Chilimangiaro con S Hayward e R Mitchum
Del Vascello: Cavalleria rusticana con Kerima e May Britt
Diana: Il prigioniero di Zenda con S Granger e D Kerr
Doria: Gli sparvieri dello stretto con Y De Carlo
Edelweiss: Il paradiso delle donne
Eden: Cinema d'altri tempi con W. Chiari (schermo panoramico)
Esperia: Il principe di Scozia con Errol Flynn
Europa: Sangue sul fiume con Corinne Calvet
Excelsior: Cinema d'altri tempi con Walter Chiari
Farnese: Operazione Z con Anne Blyth e Robert Mitchum
Faro: Europa 51 con Ingrid Bergman
Fiamma: Accadde a Berlino con C Bloom e J. Mason
Fiammetta: The swond and the rose (tecnicolor di Walt Disney) con Richard Todd (Ore 17,30 19,45 - ore 22 visione privata)
Flaminio: Cinema d'altri tempi con Walter Chiari
Fogliano: Io confesso con Anne Baxter e M Clift
Fontana: Aida con Sofia Loren
Galleria: La guerra dei mondi (Spett. 15,20 17,15 19,05 20,55 22,45)
Garbatella: La legione del Sahara con Alan Ladd
Giovane Trastevere: La maschera di fango con Gary Cooper
Giulio Cesare: Cavalleria rusticana con May Britt e Kerima
Golden: Il principe di Scozia con Errol Flynn
Imperiale: Mizar con M. Buferd e P. Stoppa (Inizio ore 10,30)
Impero: La legione del Sahara con Alan Ladd
Induno: Il sole negli occhi con Irene Galter e Gabriele Ferzetti
Ionio: I perseguitati con Kirk Douglas
Iris: Noi peccatori
Italia: Un marito per Anna Zaccheo con Silvana Pampanini
Livorno: La monaca di Monza
Lux: Salome con Rita Hayworth
Manzoni: Villa Borghese con M. Presle e V. De Sica
Massimo: Il principe di Scozia con Errol Flynn
Mazzini: Tempesta sul Congo con S Hayward e R Mitchum
Metropolitan: Destini di donne con M Carol e M Morgan
Moderno: Mizar con M. Buferd e P Stoppa
Moderno Saletta: Lo sperone nudo con James Stewarth
Modernissimo: Sala A Cinema d'altri tempi con Walter Chiari Sala B: Il principe di Scozia con Errol Flynn
Nuovo: Un marito per Anna Zaccheo con Silvana Pampanini
Novocine: Inganno
Odeon: Il cavaliere della valle solitaria con Alan Ladd
Odescalchi: Cavalleria rusticana con M. Britt e Kerima
Olympia: Villa Borghese con M. Presle e V. De Sica
Orfeo: Un marito per Anna Zaccheo con Silvana Pampanini
Orione: I diavoli alati
Ottaviano: Un marito per Anna Zaccheo con Silvana Pampanini
Palazzo: Contro tutte le bandiere
Parioli: Cinema d'altri tempi con Walter Chiari
Planetario: Il peccato di Anna
Platino: La legione del Sahara con Alan Ladd
Plaza: Vacanze romane con G. Peck
Plinius: Il ribelle dalla maschera nera
Preneste: La legione del Sahara con Alan Ladd
Primavalle: La peccatrice di San Francisco con Y. De Carlo
Quirinale: Io confesso con Anne Baxter e M Clift
Quirinetta: Ha ballato una sola estate con Ulla Jacobsen
Reale: Cavalleria rusticana con Kerima e F Manni
Rey: I bastardi
Rex: Il principe di Scozia con Errol Flynn
Rialto: Villa Borghese con M. Presle e V. De Sica
Rivoli: Ha ballato una sola estate con Ulla Jacobson
Roma: Il padrone del vapore con Walter Chiari
Rubino: Villa Borghese con M. Presle e V. De Sica
Salario: Diario di un condannato
Sala Fritrea: Cenerentola di Walt Disney
Sala Umberto: Trinidad con Rita Hayworth
Sala Traspontina: California
Sala Vignoli: Cucciolo
Salerno: Guardie e ladri con Totò e Fabrizi
Salone Margherita: I miei sei forzati con J Mitchell
Sant'Ippolito: Ho incontrato l'amore
Savoia: Cavalleria rusticana con May Britt e Kerima
Silver Cine: Minnesota con Rod Cameron
Smeraldo: Manon con Cecile Aubry
Splendore: Pane, amore e fantasia con G. Lollobrigida e V. De Sica (schermo panoramico)
Stadium: Dieci canzoni d'amore da salvare con Nilla Pizzi
Supercinema: La guerra dei mondi (ore 15,45 17,45 19,50 22,25)
Tirreno: Aida con Sofia Loren
Trastevere: La rivolta
Trevi: Il più comico spettacolo del mondo con Totò
Trianon: Saluti e baci con Teddy Reno
Trieste: Il principe di Scozia con Errol Flynn
Tuscolo: Il giuramento dei Sioux
Verbano: Il prigioniero di Zenda con S Granger e D Kerr
Vittoria: Il principe di Scozia con Errol Flynn

RIDUZIONE ENAL - CINEMA: Bernini, Centrale, Cristallo, Excelsior, Elios, Orfeo, Planetario, Roma, Sala Umberto, Tuscolo. **TEATRI:** Commedianti, Quattro Fontane

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — [illegible]

TERZO PROGRAMMA — [illegible]

TELEVISIONE

[illegible]